



Vedere con gli occhi della mente

*Come si forma il concetto di spazio nei
non vedenti?*

Filomena Ruzzi

L'elaborazione e il controllo delle condotte spaziali si realizzano nel non vedente più lentamente e in maniera più difficile rispetto al vedente

Per i non vedenti tutto parte
dall'esperienza corporea
altrimenti lo studio diventerebbe
apprendimento mnemonico,
puramente verbale e, forse, senza un
riscontro nel mondo reale

Vedenti

- Dispongono di mappe cognitive simultanee e generali basate su immagini visive

(spazio ottico)

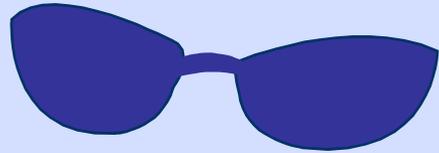


Non vedenti

- Dispongono di immagini tattili e sensoriali

(spazio aptico)





- Lo spazio visivo per un soggetto fermo in un punto è
PIENO DI
IMMAGINI



- Lo spazio puramente aptico per un soggetto fermo in un punto è
VUOTO

Piramide Ideale Sulle Conquiste Dello Spazio



Spazio astratto



Spazio delle mappe



Spazio dell' oggetto



Spazio del movimento

Acquisizione Dello Spazio Nei Non Vedenti

- Avviene in maniera graduale
- È utile partire dalla prima infanzia
- Si parte dall'acquisizione dei concetti topologici...
- ...per sapersi orientare nello spazio.



L'acquisizione dei rapporti topologici parte dall'esperienza corporea, si allarga al mondo degli oggetti per elevarsi al concetto più astratto riscontrabile nella geografia.

- Tramite la conoscenza dei rapporti topologici il non vedente è capace di orientarsi nello spazio
- L'orientamento rappresenta il rapporto dinamico tra l'individuo e l'ambiente
- L'orientamento costituisce il primo passo verso l'acquisizione di una conoscenza dell'ambiente

SENSI CHE FAVORISCONO L'ORIENTAMENTO

- Vedenti

VISTA

Il concetto di spazialità
viene acquisito prima in
maniera generale poi in
maniera particolare

- Non vedenti

TATTO

UDITO

OLFATTO

Il concetto di spazialità
viene acquisito prima in
maniera particolare poi in
maniera generale

- L'udito permette al non vedente di cogliere particolarità non percepibili apticamente
- Le percezioni tattilo-uditive favoriscono la costruzione di immagini mentali
- L'olfatto è utile per il riconoscimento di alcuni ambienti e quindi ne favorisce l'orientamento

- Il tatto e la vista sono due sistemi percettivi molto diversi
 - Apportano informazioni differenti relativamente alle proprietà di superfici e forma che contribuiscono alla rappresentazione mentale dello spazio e dell'ambiente

CONCLUSIONI

- I non vedenti usano mappe tattili in compiti di orientamento
- Lo spazio viene mentalmente rappresentato in base sia ad informazioni percettive sia cognitive, vale a dire a dati già acquisiti ed accumulati in memoria

- Coloro che perdono la vista in età adulta si avvalgono di informazioni riportate dai loro accompagnatori, che supportate dalle immagini visive ancora presenti in memoria, favoriscono la conoscenza dello spazio

- I non vedenti dalla nascita, o coloro che perdono la vista in età precoce, preferiscono avvalersi della percezione aptica, poiché sono stati educati all'uso del proprio corpo come recettore di informazioni, riuscendo ad avere una rappresentazione mentale dello spazio molto più ricca di particolari, dettagliata e completa, rispetto a chi preferisce affidarsi al racconto e alle descrizioni di altri

F I N E